

Tra le nuove norme del codice della Strada viene riservato un capitolo ai medicinali ed all'utilizzo di farmaci.

L'assunzione di alcuni farmaci, molte volte indispensabili per la cura di determinate patologie, non è compatibile con la conduzione di veicoli, come consigliato dai medici e dalle indicazioni riportate sui fogli illustrativi dei medicinali.

Alcune sostanze possono indurre sonnolenza, vertigini, eccitazione e modificare i tempi di reazione e di attenzione.

Le forze di polizia non hanno ancora in dotazione kit che permette di scoprire utilizzo, da parte dell'automobilista, di antidepressivi o altri farmaci, anche perché, non sono facilmente identificabili.

E' necessaria quindi un'adeguata informazione e un elevato stato d'attenzione da parte di tutti. I medicinali che maggiormente influenzano la capacità di guidare sono i "sedativi", i quali agiscono a livello del sistema nervoso centrale, provocando un calo d'attenzione e minore capacità reattiva alle situazioni che la guida richiede.

L'effetto varia da persona a persona, in base alle dose assunta al tipo di farmaco, dalla eventuale associazione con alcol o altri tipi di farmaci. In tali casi gli effetti di entrambi vengono incrementati con conseguenze facilmente immaginabili.

Di seguito una breve rassegna sui principali composti e sui possibili effetti collaterali legati alla loro assunzione.



ANTISTAMINICI

I farmaci antistaminici sono utilizzati per combattere le reazioni allergiche.

Quelli di vecchia generazione sono definiti sedativi perché inducono sonnolenza e rallentamento psicomotorio che interferiscono con lo svolgimento di attività complesse quali appunto la guida.

Tra questi troviamo la clorfenamina, la ciproeptadina, l'idroxyzina, il ketotifene e la prometazina. Quelli di nuova generazione (acrivastina, cetirizina, desloratadina, fexofenadina, loratadina, mizolastina e levocetirizina) sono invece definiti non sedativi in quanto di rado provocano

sonnolenza poiché hanno una ridotta capacità di raggiungere il sistema nervoso centrale. Da evitare assolutamente la associazione con alcol.

ANTICINETOSI

Servono per combattere i disturbi legati al movimento su mezzi di trasporto quali l'auto, la nave, l'aereo e il treno.

I sintomi sono dovuti ad una eccessiva stimolazione del labirinto che si trova nell'orecchio interno ed è la sede dell'organo dell'equilibrio.

Tali farmaci si differenziano in antistaminici e sostanze che agiscono sul sistema nervoso centrale. I primi rientrano nel gruppo di quelli di prima generazione (vedi sopra) e quindi possono indurre notevole sonnolenza che interferisce con la guida. Stesso discorso vale per i cerotti a base di scopolamina, una sostanza allucinogena che a bassissime dosi può essere utilizzata in forma transdermica come anticinetosico. Poiché può indurre sedazione, vertigini e visione offuscata che si protrae fino a 24 ore dalla rimozione del prodotto, anche in questo caso la guida è sconsigliata.

ANTIPSIKOTICI

Sono definiti anche farmaci neurolettici e vengono utilizzati per il trattamento delle psicosi quali la schizofrenia. Sono prescritti dal medico specialista che segue regolarmente il paziente.

Soprattutto nel primo periodo di assunzione posso dare effetti collaterali che interferiscono con lo svolgimento di attività complesse e tali effetti sono potenziati dalla contemporanea assunzione di alcol.

IPNOTICI ED ANSIOLITICI

Andrebbero assunti solo per brevi periodi di tempo in quanto inducono tolleranza e dipendenza sia fisica che psicologica. I loro effetti sono quelli di indurre ipnosi e quindi combattere l'insonnia. I principi attivi più utilizzati sono nitrazepam, flurazepam, lormetazepam e temazepam che sono delle benzodiazepine. Altri composti sono lo zolpidem e lo zopiclone. Poiché inducono il sonno a chi usa questi farmaci è sconsigliato guidare.

ANTIDEPRESSIVI

Sono farmaci per la cura della depressione, condizione che influisce sulle capacità di guida e concentrazione. Gli antidepressivi definiti triciclici (amitriptilina, clomipramina, nortriptilina) e i farmaci ad essi correlati hanno tra gli effetti collaterali la sedazione e l'offuscamento della vista. I più nuovi antidepressivi (citalopram, fluoxetina, paroxetina, sertralina) sono meno sedativi dei primi ma va comunque posta attenzione.

ANALGESICI

Tra gli analgesici di uso comune troviamo i fans o farmaci antinfiammatori non steroidei che solo in casi estremamente rari possono causare capogiri, vertigini, difficoltà di concentrazione e sonnolenza. Tali effetti collaterali, in particolare la sedazione sono invece più frequenti con le associazioni a base di paracetamolo e codeina che è un debole oppiaceo.

Tutti gli oppiacei che sono somministrati in caso di dolore moderato e grave inducono sonnolenza fino alla depressione respiratoria.

ANTI IPERTENSIVI

Sono farmaci impiegati per ridurre i valori troppo alti della pressione arteriosa. Assumendo alcuni farmaci, nei primi giorni di trattamento, quando ancora non è chiaro come reagirà il nostro organismo alla nuova cura, sono possibili crisi ipotensive che possono causare capogiri, vertigini fino alla perdita di coscienza. E' quindi consigliabile informarsi presso il proprio medico curante sulle possibili noie alla guida.

INSULINA ED IPOGLICETIZZANTI ORALI

I diabetici curati con questi farmaci potrebbero imbattersi in crisi ipoglicemiche, le quali possono facilmente alterare la capacità di guidare fino alla perdita di coscienza e al coma; è importante avere sempre a portata di mano una qualsiasi fonte di zuccheri semplici da assumere rapidamente.

Sono farmaci utilizzati per la cura dell'epilessia. Questa malattia nella sua forma generalizzata se non adeguatamente trattata farmacologicamente può scatenare crisi convulsive che sono sempre caratterizzate da una perdita di coscienza che solitamente dura alcuni minuti. La legge impedisce agli epilettici di avere la patente di guida tuttavia se le crisi epilettiche non si manifestano da almeno due anni, si può presentare una documentazione firmata dallo specialista curante per richiedere il nullaosta sanitario necessario ad ottenere la patente, esso viene rilasciato dalla Commissione Medica Locale per le Patenti di Guida di riferimento di ogni singola provincia (Legge 18.3.1988, n. 111 - D.M. Trasporti n. 286/1991) ottenendo così l'abilitazione alla guida anche se si assumono farmaci per la cura dell'epilessia. Nel caso in cui dovessero ripresentarsi delle crisi è imperativo rivolgersi al medico specialista.